

Le parole dei protagonisti

Il coreografo **Saul Daniele Ardillo**

“Sento che tutti gli artisti coinvolti in questo progetto viaggiano su tanti binari paralleli, ma tutti alla stessa velocità, tutti con la stessa intenzione. Paradossalmente questa situazione di rallentamento, chiusura e isolamento ha creato un effetto contrario: ci ha insegnato a comunicare, quindi ha acuito l’ascolto e l’empatia. È “facile” ma soprattutto divertente insegnare movimenti in videoconferenza, per la gioia di farlo ma anche per la gioia di vedere empatia nel farlo. È proprio come ciò che si racconta sulla cecità: acuisce gli altri sensi”.

Il drammaturgo **Simone Giorgi**

“Siamo partiti da un’immagine semplice, un muro che separa due stanze. Un muro che separa due persone: due esseri umani in due stanze attigue ma non comunicanti, se non per quello stesso muro che le divide. Due esseri umani vicinissimi eppure irraggiungibili l’uno all’altro. È un’idea che avremmo potuto realizzare in teatro, con un muro a separare due performer. Un’idea che, pensando a un prodotto audiovisivo, anche oggi, con le limitazioni che abbiamo, è realizzabile quasi come se quelle limitazioni non ci fossero, e al contempo proprio in virtù di quelle limitazioni si carica di senso: sono gli occhi dello spettatore a tenere insieme ciò che insieme non è”.

Il compositore **Fabio Massimo Capogrosso**.

“Il percorso coreografico è espresso da momenti di grande smarrimento, alienazione, frustrazione e rabbia causate dall’impossibilità di comunicare e da ultimo, per quanto mi riguarda, prendendo a prestito l’esempio beethoveniano, ho cercato di esprimere l’idea del superamento di questo dolore, attraverso la musica. Così da un linguaggio percussivo e fortemente dissonante passiamo a momenti di maggiore apertura e luminosità”.

A tessere il filo è la filmmaker **Valeria Civardi**, già autrice insieme a Diego Tortelli di **1 meter CLOSER**.

I musicisti scelti da La Toscanini per incarnare un incontro tanto virtuale quanto profondo sono **Mihaela Costea** (violino), **Pietro Nappi** (violoncello) e **Orazio Sciortino** (pianoforte). Il repertorio prescelto (oltre la composizione originale) è un omaggio a **Ludwig van Beethoven**.

Anche l’arte visiva diventa protagonista, grazie ad un’opera di proprietà della Collezione Maramotti. È **Love** un quadro di grandi dimensioni del 2017 di **Luisa Rabbia**, artista che riflette proprio sulla condizione esistenziale, sulla connessione fra gli esseri umani e l’ambiente che li circonda.